

IL GIARDINO LABIRINTO

OASI DELLE API



La bellezza salverà il mondo (Fëdor Dostoevskij)

L'idea di costruire un labirinto vegetale a Gravere è nata a un gruppo di persone di Gravere e non, ispirati da questo suggerimento.

I lavori di costruzione del giardino sono iniziati nella primavera del 2021 grazie alle azioni di chi ha prestato la propria opera e di chi ha sostenuto l'iniziativa con donazioni.



Nel giardino sono racchiusi gli svariati interessi dei partecipanti; è una piccola creazione da coltivare, da ammirare, è un luogo che favorisce la meditazione; è un angolo di biodiversità che ospita gli animali del bosco e una quantità di insetti impollinatori, fornisce nutrimento a un piccolo apiario stanziale..

I mesi più indicati per visitarlo sono da maggio a ottobre; durante la visita potrete raccogliere dei semi da portare a casa e portarne degli altri in dono al labirinto, facendo sì che il luogo diventi a tutti gli effetti un luogo di libero scambio. Le visite sono gratuite.

I nostri contatti sono: Ezio: 3293174810 Isabella: 3335304420

Il giardino è situato su un terreno in località **Torcetto**, raggiungibile in 5 minuti con un sentierino dalla chiesa parrocchiale di Gravera presso la Borgata Refornetto.



Foto:
(fb) Stefano Forno

(ig) ste.fo_videomaker

Sorge in una conca sovrastata dalla rocca dove sorge la chiesa parrocchiale.



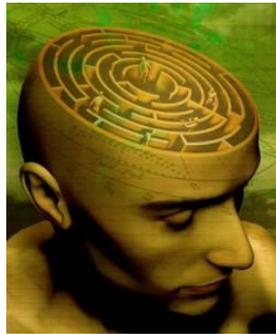
La zona è al riparo dai venti dominanti; per rendere coltivabili questi terreni, gli antenati costruirono una serie di terrazzamenti sorretti da imponenti muri di pietra a secco.

Data l'ottima esposizione al sole, è facile che quei terreni siano stati coltivati a vigna per generazioni.

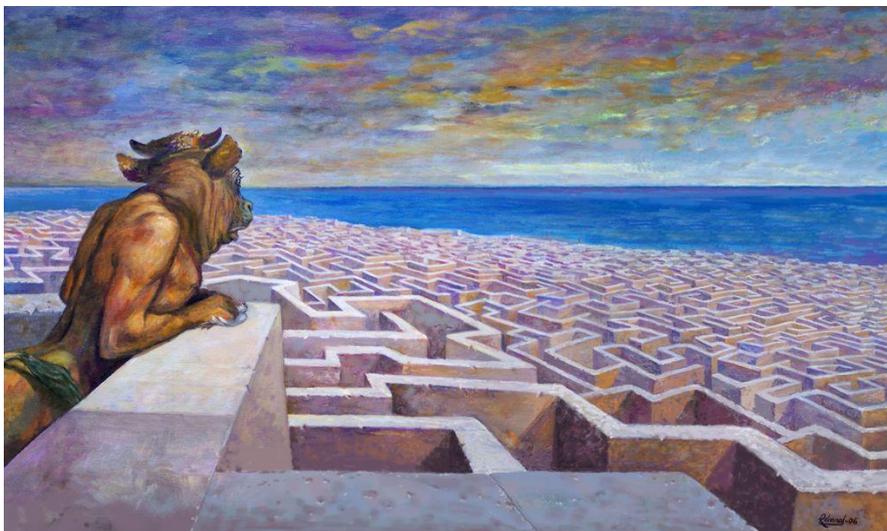
Dopo anni di abbandono, dal 1991 la zona è stata ripulita ed è tornata ad essere curata, mantenuta in ordine e qui ora vi è insediato un piccolo apiario stanziale.

Tutto ciò che è stato fatto vuole anche essere una continuazione di ciò che hanno fatto i nostri antenati, un segno di rispetto per chi ha percorso e lavorato queste terre nei secoli.

Perché un labirinto



Ancora oggi la parola **labirinto** è associata al leggendario labirinto del **Palazzo di Cnosso** (1600 a.C.), al mito di Teseo, di Arianna e del Minotauro e fa pensare a un luogo dove ci si può perdere facilmente, indica una situazione che ci fa sentire imprigionati; in questo caso è corretto parlare di un dedalo più che di un labirinto.

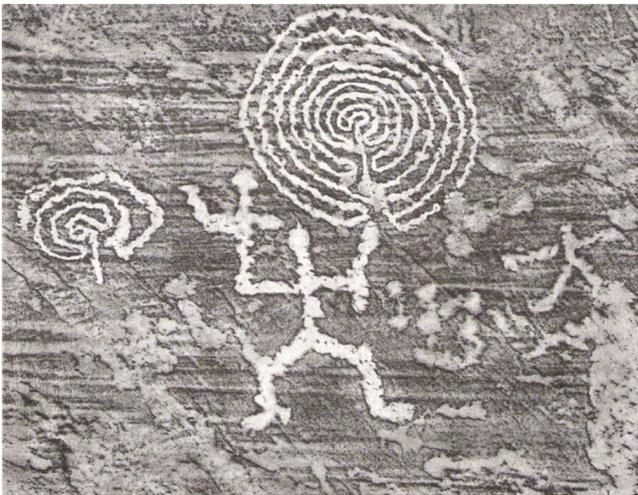


Probabilmente la parola "**labirinto**" ha origine dal greco **λάβρυς** "labris" (è una doppia ascia che ricorda le ali di una farfalla ed è simbolo del potere nella civiltà minoica) e **ινθος** "inthos" (luogo): quindi, "**luogo del potere**".

Mentre non c'è alcuna traccia del labirinto di Cnosso, vi sono molte testimonianze dei labirinti che furono edificati e rappresentati a partire dalla preistoria, in tutto il mondo.

Diversamente dal dedalo, questi labirinti non hanno vicoli ciechi e non hanno alcun bivio per cui è **impossibile perdersi**, basta seguirne il percorso che spesso conduce a un centro.

Come le strutture megalitiche, è probabile che i labirinti abbiano avuto una funzione sacra e che siano stati costruiti in luoghi ritenuti speciali.



Il Labirinto nei graffiti di età preistorica (8000 a.C.) in Valcamonica (BS)



I labirinti delle Isole Solovetsky in Russia (5000 - 3000 a.C.)

Il significato di queste rappresentazioni non è chiaro; potrebbero avere avuto una funzione di mappatura del territorio così come simboleggiare una sorta di passaggio tra il nostro mondo e il mondo sotterraneo e viceversa, alla rinascita.

Nel Medioevo (XII-XV sec.) il labirinto subisce una profonda trasformazione in chiave cristiana; il percorso viene a rappresentare il **cammino simbolico dell'uomo verso Dio**, immaginato al centro del labirinto; è un luogo sacro che esprime l'aspirazione ad una purificazione, alla salvezza dal peccato.

Questi labirinti, realizzati spesso sui pavimenti delle chiese, venivano percorsi dai fedeli in ginocchio e in preghiera.



Cattedrale gotica di Chartres (1194) in Francia

Nel Rinascimento (XVI sec.) il labirinto segna ancora una svolta drastica nel suo significato. L'uomo si libera della visione dell'uomo peccatore, ossessionato dal bisogno di salvare la sua anima.

Il labirinto lascia così gli spazi sacri e i monasteri e inizia a proporsi come ornamento e passatempo ludico nei giardini di palazzi nobiliari, allo scopo principale di stupire e di divertire gli ospiti.



Villa Pisani – Stra (VE)



Villa Lante – Bagnaia (VT)

Ai tempi nostri i labirinti sono diventati vere e proprie opere di “Land Art” che danno un’impronta particolare al paesaggio utilizzando i materiali più disparati o che lo caratterizzano con installazioni temporanee destinate a dissolversi.



labirinto di Arianna – Castel di Lucio - ME)



(Chamois – Valle d’Aosta)

Come si capisce, non esiste un unico significato di Labirinto; questo resta e resterà un mistero; l’unica cosa certa è che nel corso della sua civiltà, l’uomo è stato sempre attratto da queste forme rappresentandole di continuo in vari modi e dando a loro dei significati diversi; ammirare e percorrere un labirinto lascia in ogni caso un segno; è qualcosa che è sempre capace di ispirare e di stupire.

Il labirinto del Torcetto

A differenza degli altri, il labirinto del Torcetto non ha un centro ma si sviluppa in un percorso continuo, ispirandosi al concetto del "fluire delle cose"; il tutto è ben rappresentato dal fatto che trattasi di un giardino, cioè di un luogo in cui avviene un continuo cambiamento per l'alternarsi delle fioriture.



*Disegno
preparatorio*

L'uscita si raggiunge dopo aver percorso un cammino di circa 200 metri, attraverso un giardino pieno di piante decorative, officinali e mellifere.

L'entrata del labirinto è orientata a Sud-Ovest, in direzione della rocca ove sorge la chiesa.

E' interessante notare che sulla rocca sono visibili alcune coppelle scavate nella roccia che potrebbero essere riconducibili a un antico altare celtico o alla leggenda della **fuga del diavolo**, che lasciò nella roccia il segno dei suoi zoccoli fuggendo dal luogo dove veniva edificata la Chiesa.



Il giardino

Le piante che sono state messe a dimora nel labirinto determinano il percorso da seguire accompagnando i visitatori con i loro colori e profumi.

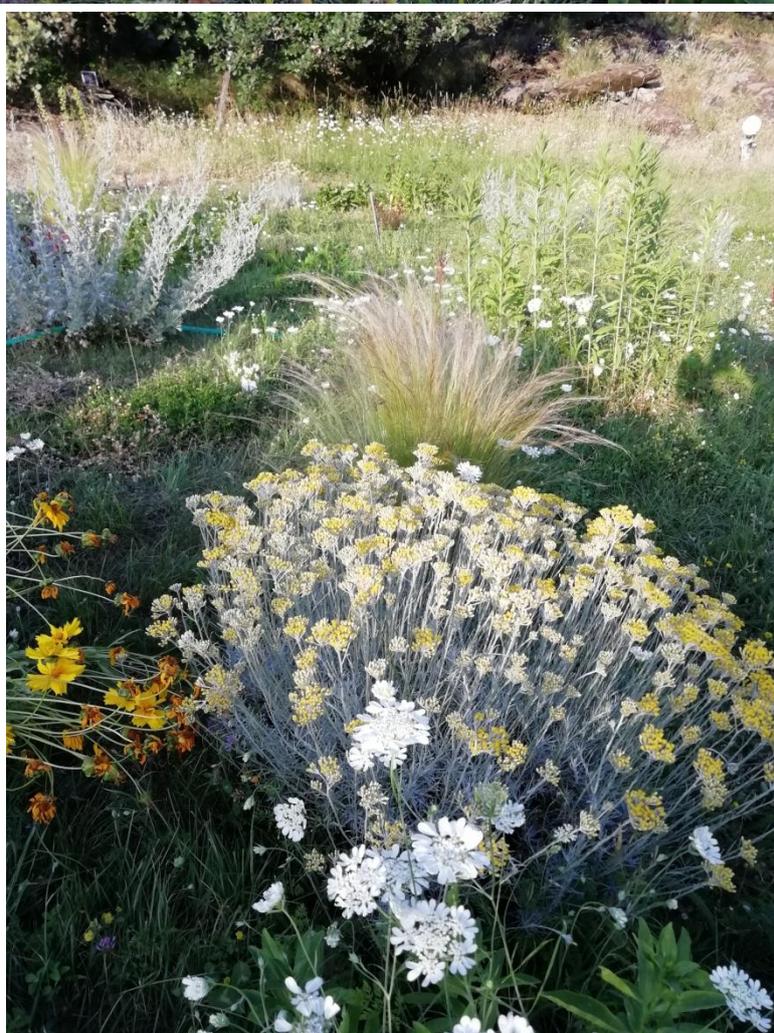


Prevediamo di mettere a dimora una grande varietà di piante (ora sono un centinaio solo nel labirinto).



sono piante, per la maggior parte erbacee; tante di queste sono gradite agli insetti impollinatori, vi sono piante officinali, altre ancora sono decorative.





Va detto che molte di queste piante sono riconosciute dalla tradizione popolare per essere curative e alimentari.

Qui troverete anche delle piante che non sono autoctone ma che in ogni caso si adattano bene al clima; le abbiamo introdotte per ragioni estetiche o per ricordare certe coltivazioni che venivano fatte qui in passato, ma non nascondiamo la nostra preferenza per le piante che colorano i nostri prati.

Dal punto di vista estetico, l'idea è quella di fissare in tutta l'area una serie di **punti focali**, creando delle zone di piacere con la combinazione degli abbinamenti botanici che offrano scenari diversi nelle quattro stagioni e che vadano a integrarsi con la flora spontanea del luogo, che è già abbondante.



La disposizione delle piante nel labirinto è stata pensata per creare, con il tempo, una serie di **onde di diverse altezze** che accompagneranno il percorso del visitatore; a questo scopo, abbiamo messo a dimora nel labirinto dei gruppi di piante con altezze differenti e con diversi temi di colori.



E' nostro desiderio che il labirinto sia un "giardino botanico" più che un "orto botanico"; per questo faremo sì che le piante spontanee possano svilupparsi liberamente, assieme alle altre.

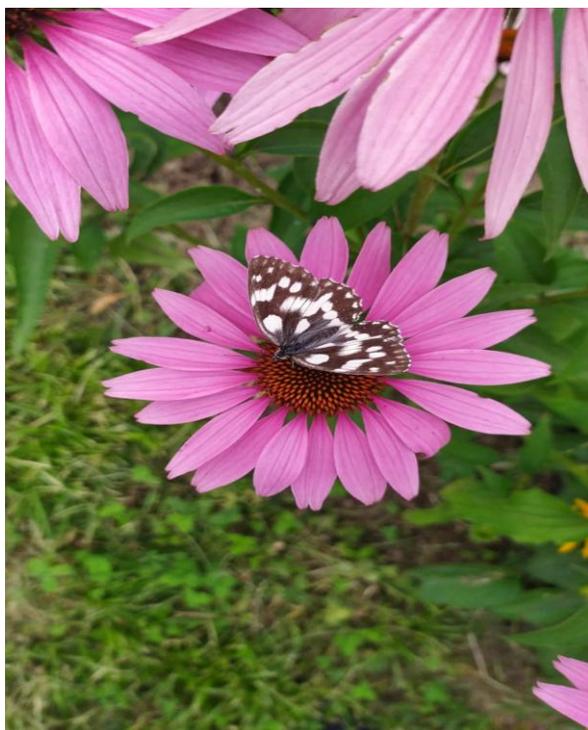


Al fine di preservare l'abbondante flora spontanea che cresce al Torcetto, ci limitiamo a fare un'unica fienagione all'anno, aspettando che le erbe spontanee siano giunte a maturazione.



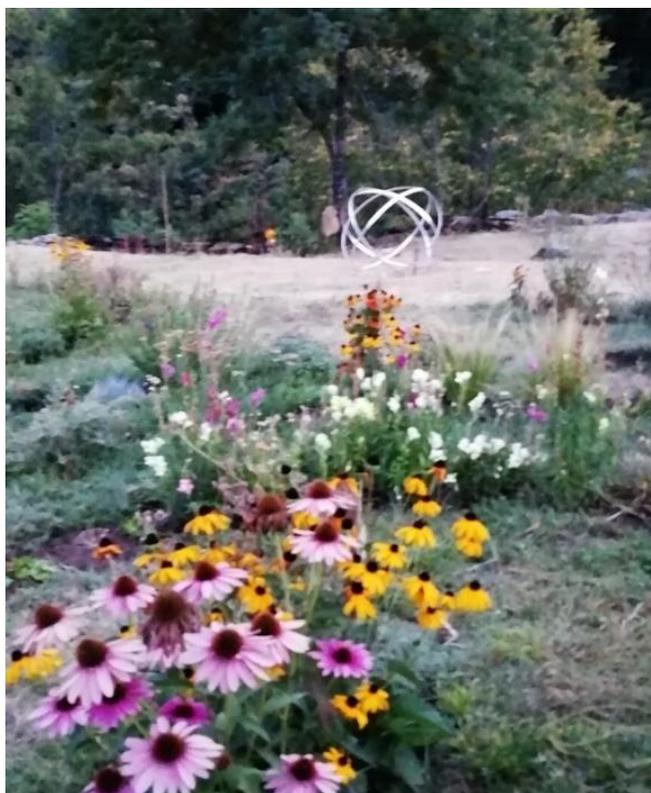
Nel resto del giardino, stiamo anche introducendo delle piante arbustive e arboree che andranno a creare delle zone di ombra che ospiteranno a loro volta le erbe che richiedono di crescere in mezz'ombra.

Volendo essere un rifugio per gli insetti impollinatori, in tutto il giardino non si fa uso di fitofarmaci e di concimi chimici.

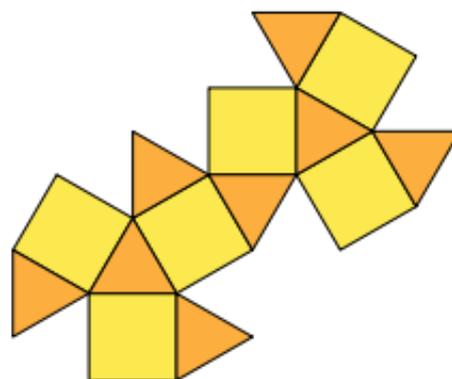
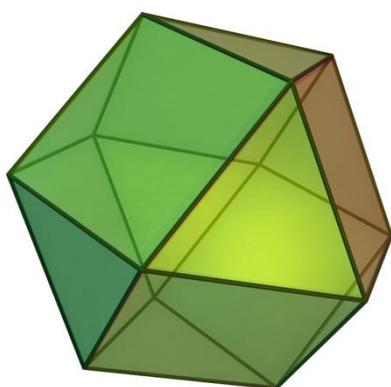


La Genesa Crystal

Tra i doni che sono stati fatti al labirinto rientra una Genesa gigante che è stata posizionata lì vicino; con la sua forma particolare è impossibile non notarla.



La forma della **Genesa Crystal** è un **cubottaedro**, uno dei 13 solidi semi regolari del matematico e filosofo **Archimede** (Siracusa 287 a.C); trattasi di poliedri convessi le cui facce sono costituite da due o più tipi di poligoni regolari.



Come si può vedere, la Genesa Crystal è composta da 14 facce, di cui 6 quadrati e 8 triangoli.

La Genesa è considerata un **dispositivo energetico**; grazie alla sua forma armonica, essa è in grado di generare un vortice di energia.

E' denominata Crystal (cristallo) perché la sua forma rispecchia quella dei cristalli naturali.

Essendo un convogliatore di energia, la Genesa aiuta a correggere gli effetti nocivi dell'inquinamento elettromagnetico, favorisce l'armonizzazione del proprio campo energetico, aiuta a rinvigorire le piante, allontana gli insetti indesiderati, preserva dal gelo.

Il suo funzionamento base è di attrarre, purificare, saldare e rimettere l'energia ambientale nel suo raggio di azione che varia in base alla dimensione della Genesa. *Una Genesa Crystal da 32 cm di diametro ha un raggio di azione di circa 500 metri*
Al centro della Genesa c'è la maggiore concentrazione di energia.

Ci sono due modi per utilizzare la Genesa:

- 1) **Appoggiata sul lato Quadrato:** Ricettivo, Femminile, Yin, Creazione, Manifestazione. Per tutto ciò che si vuole richiamare nel vostro campo energetico.
- 2) **Appoggiata sul lato Triangolare:** Espansivo, Maschile, Yang, Emanatore. Per tutto ciò per cui si richiede protezione, per purificare.



LE REGINE DEL LUOGO: Le api



Da sempre l'uomo ha avuto curiosità per il mondo le api, un'ammirazione che va ben al di là del venale rapporto di convenienza;

Come per alcuni altri insetti (vedi le formiche), le api raggiungono il più alto grado di socialità per un insetto, la cosiddetta “**Eusocialità**”, che è caratterizzata dalla cura della prole in un nido comune, dalla cooperazione, dalla divisione dei ruoli nel corso della vita, fino alla sovrapposizione delle generazioni, tanto che i genitori vivono così a lungo da essere assistiti dai giovani individui.

Nell'arco dei 30-50 giorni della sua esistenza, la singola ape ricopre compiti molto diversi nell'alveare ed è sempre talmente specializzata da essere incapace di una vita separata dalle sue consimili, al pari delle cellule del nostro corpo.

Possiamo quindi pensare alle api come a un “**super-organismo**” o a una grande famiglia che può arrivare anche fino a 50.000 individui.

L'ape si orienta con il Sole, riconosce la posizione del proprio nido e in esso è riconosciuta come parte della famiglia grazie a un continuo scambio di odori e di messaggi chimici con le altre.



La regina, che esce dall'alveare solo per il volo nuziale e per la sciamatura, depone anche 2.000 uova al giorno e può vivere anche per 4-5 anni; con i suoi messaggi chimici gioca un ruolo fondamentale nella coesione della famiglia e nel controllo del comportamento delle api operaie e dei fuchi.

La grande laboriosità dell'ape operaia ha qualcosa di incredibile; se si pensa che essa pesa solo circa 100 mg., si sposta fino a 3 Km. dall'alveare e riesce a visitare anche 3000 fiori in un giorno; in ogni viaggio visita 50-100 fiori per riempire di nettare la sua sacca melaria, prima di rientrare al nido.

Per fare un Kg. di miele occorre visitare circa 3.000.000 di fiori con circa 60.000 voli di andata e ritorno.



Avvicinarsi all'apicoltura è un'esperienza da fare.

Dietro al volo di ogni ape c'è un grande disegno di auto determinazione; è impossibile seguire a occhio nudo la rotta che fa un'ape bottinatrice, la si può solo pensare.

La visita di un alveare è sempre affascinante; si può scoprire il loro modo di comunicare con la danza e vedere come le api sono bene organizzate.

Le api apprezzano questo luogo e quindi pensiamo che non è il caso di spostarle ma di lasciarle vivere tranquille dove sono.

Sostenitori

Oltre a tutti coloro che hanno contribuito con cure e donazioni al labirinto, ci hanno sostenuto:



Unione Montana Alta Valle Susa



Comune di Gravere



e ci hanno aiutato:

Vivaio Fratelli Gramaglia: (piante aromatiche, alimentari, tessili, medicinali)	Via Borgo Dora 32 - Collegno (TO) 338 581 8032 - https://www.facebook.com/people/Fratelli-Gramaglia/100043524805786/
Vivaio Bandera Massimiliano: (piante e semi per orto e giardini)	Borgata Grangetta 66 - Condove (TO) 011 963 6568
Azienda agricola Brayda Ines: (confetture, miele, verdure)	Via Santa Croce 1 - Graverè (TO) 329 317 4810 - uligiatato@gmail.com
Pasticceria del Borgo: (pasticceria artigianale)	Via Vanchiglia 12 – Torino 011 885 628
Panificio Margotto: (pane e prodotti da forno)	Via Vittorio Emanuele 55 – Chiomonte (TO) 331 492 4473
Azienda agricola Le Man c'a fan: (ortofrutta, essiccati)	Borgata bassa Meana 4 E - Meana di Susa(TO) 348 517 4355 - lemancafana@gmail.com
Azienda Agricola Sollier: (lavanda e suoi derivati)	Via Statuto 8 - Chiomonte (TO) 338 4330 421 - https://www.facebook.com/solliermarco/
Silvia Bodda: (educazione visiva, costellazioni familiari, floriterapia)	www.vederesenzasforzo.com
Crystal Deva: (vendita cristalli, trattamenti olistici):	Piazza E. de Bartolomei 6 - Susa (TO) 340 4732 350 – info@crystaldeva.it
Azienda agricola Marcello Drago: (ortofrutta)	Via Davi 5 - Avigliana (TO) 338 736 4497
Il Quadrifoglio: (fiori):	Via Alpignano 138 - Caselette (TO) 011 9688 773
Azienda agricola Monte Agri Bio: (confetture, liquori)	Borgata Grangia dell'Alpe 4 - Bussoleno (TO) 338 7642 622 – www.monteagribio.com –
Gabriella Irtino: (Seminatrice di Consapevolezza e Bellezza)	www.gabriellairtino.altervista.org
Azienda agricola Coletto Davide: (miele, ortofrutta)	Via Europa 87 - Graverè (TO) 348 5184 306

Autofficina Arcieri (Autoriparazioni)	Corso Stati Uniti 25/A - Susa (TO) - 0122 32890
Stefano Forno: (video maker)	steforno91@gmail.com
Laura Vacchetta: (genesa)	laura.vacchetta01@gmail.com